l'ultima curva prima di casa, vide a tutte le finestre il segnale della resa paterna. Arriveremo tra poco al Santuario dei Cappuccini e sarà addirittura il manto della Madonna ad assicurarci il perdono del Padre Misericordioso nel Figlio Crocifisso e Risorto col dono dello Spirito Santo. Rendiamo grazie e con sincerità promettiamo di non peccare più, vivendo in pace con Dio e coi fratelli e le sorelle, tutti. Amen.



Giubileo Cresimandi – I gruppo: Vicariati di Lodi, Lodivecchio-San Martino e Sant'Angelo

domenica 23 marzo, ore 15.45, Basilica Cattedrale

Cari cresimandi e cresimande,

1. Lo Spirito Santo apre tutte le porte con la speranza. Hope (togliendo l'h e aggiungendo la n: abbiamo open che significa aperto). Non una speranza qualsiasi, timida, dubbiosa, rinunciataria: la nostra è speranza certa, è speranza pasquale, e ci apre a Dio e al mondo. La sera della risurrezione di Gesù, erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano gli apostoli tutti impauriti per la morte del loro Maestro e Signore. Avevano nel cuore l'ultima cena: parole e gesti. Ma temevano il peggio non sapendo che era risorto. Quella sera, con le ferite della crocifissione ben visibili ma ormai luminose, Gesù entrò a porte chiuse e alitò sugli apostoli lo Spirito Santo per la remissione dei peccati. Da allora le porte sono aperte. Lo Spirito di Gesù permane nella sua Chiesa, che noi formiamo riuniti attorno ai successori degli apostoli (i vescovi coi sacerdoti in comunione col Papa: contenti come siamo in preghiera per il suo ritorno a casa dall'ospedale). Lo Spirito è dono del Padre e del Figlio: lo riceviamo nel battesimo e negli altri sacramenti, specie nell'Eucaristia, che non deve mancare mai la domenica. Nella cresima sarete confermati per essere testimoni della risurrezione e la prima insostituibile testimonianza sarà l'Eucaristia fedele ogni domenica.

2. Oggi è il vostro giubileo: il perdono e l'indulgenza cancellano i peccati e mettono in fuga tutte le loro ombre affinché con Gesù possiamo amare Dio, i nostri cari e tutti, specialmente se poveri o sfortunati. Per il giubileo la chiesa vi ha fatto ascoltare il vangelo del Buon Pastore. E'

Gesù, che ha però aggiunto: Io sono la porta, chi entra attraverso di me, sarà salvato, ossia avrà la vita per sempre. Come possiamo esserne sicuri? Venga un cresimando e una cresimanda qui vicino al Crocifisso, per favore. Ecco perché ne siamo sicuri. Il cuore è aperto. Il Papa ha aperto le porte sante a Roma e ha concesso l'indulgenza a chi entra nelle cattedrali e nelle chiese giubilari a motivo di questo cuore aperto. Dove lo trovate uno che chiama ciascuno per nome e ama tutti lasciando che il suo cuore venga squarciato? E invece di fargliela pagare ai crocifissori dice: "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno". Non solo. Dal cuore escono sangue e acque: sono i sacramenti della chiesa che ci lavano da ogni colpa. Dove trovate uno che nello Spirito Santo ha suggerito alla chiesa di fare un giubileo almeno ogni 25 anni (ma ne arriverà uno nel 2033 per i 2000 anni dalla morte di Gesù) nel desiderio di perdonare e dare speranza affinché camminiamo oltre il tempo e oltre la morte fino alla festa eterna quando Dio sarà tutto in tutti? Veramente il suo nome è Misericordia perché dà il cuore ai miseri.

3. Ho sentito un giovane affermare che forse queste sono storie. La porta? Con l'*haypade* apriamo tutte le porte del mondo facendo affari. Ci apriamo o ci chiudiamo in un mondo fantastico nel quale purtroppo si possono incontrare i ladri e i briganti di cui parla il vangelo? Cari ragazzi e ragazze, fidiamoci dello Spirito di Gesù. Non abbandoniamo – nemmeno quando dubitiamo - la Messa, la confessione, la preghiera. Amiamo la nostra famiglia. Aiutiamo chi ha bisogno. Coltiviamo l'amicizia e l'impegno a scuola, in parrocchia, all'oratorio. Chiediamoci: la felicità non sta forse nel dono di noi stessi? Ed è possibile questo? Certamente, per quel cuore aperto, che è vera porta di speranza. Buon giubileo e buona pasqua.

Giubileo del Vicariato di Codogno – Liturgia Penitenziale

venerdì 28 marzo, ore 20.45, Chiesa parrocchiale di San Biagio e della B. V. Immacolata, Codogno

1. Il giubileo del perdono e dell'indulgenza è una grazia che non possiamo sottrarre all'unica vita che abbiamo. Nel pastore che va a cercare l'unica pecora smarrita avvertiamo tutta l'ansia di Dio affinché nessuno sia privato della sua unica vita. E' una dramma tanto preziosa - l'unica